

LE VIE DEI TESORI

FIDAM
Federazione Italiana
degli Amici dei Musei



MANTOVA

20|21 ————— 27|28

OTTOBRE 2018

2 WEEKEND ALLA SCOPERTA DI ARTE, MISTERO, STORIA, NATURA
2 WEEKENDS DISCOVERING ART, MYSTERY, HISTORY, NATURE

MEDAGLIA
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA

MEDAGLIA
Senato
della Repubblica

Camera
dei
deputati

2018
ANNO
DI PIUMAZZO
MANTOVA



PALAZZO TE 1525



MANTOVA MUSEO DIFFUSO

Mantova città d'arte, d'acqua, di storia: un raccolto museo diffuso che può raccontare tanti luoghi noti o inediti da valorizzare o, semplicemente, da conoscere. Sono queste caratteristiche che rendono la città – non solo dei Gonzaga – pronta ad aprirsi a un Festival di cultura "oltre": quello che si rivolge a chi percorre, anche quotidianamente, strade cittadine senza focalizzare tesori, antichi o contemporanei. Una cultura "oltre" anche perché chi la propone non è un professionista ma un volontario capace di trasferire ad altri il suo piccolo o grande patrimonio di passione. Ecco quindi i dieci luoghi e i quattro istituti scolastici che, in collaborazione con associazioni culturali, enti locali, Gazzetta di Mantova, Università, Fondazioni e istituzioni bancarie, Ministero della Difesa, mettono a disposizione risorse e impegno per rendere possibile questo grande progetto.

How to participate

For most places pre-booking is not required. You only need to buy the admission and guided-tour coupon on the www.leviedeitorsi.it website and go to the site entrance.

The visits to places **on reservation** require a pre-booking on the www.leviedeitorsi.it website, where it is possible to choose date and time of your visit and purchase the admission **4-euro** coupon with guided tour.

The **18-euro** coupon is valid for **10 visits of your choice** among the places of the route (Mantova, Milano, Valtellina).

The **10-euro** coupon is valid for **4 visits of your choice** among the places of the route (Mantova, Milano, Valtellina).

The **3-euro** coupon is valid for **a single visit of your choice** among the places of the route (Mantova, Milano, Valtellina).

After purchasing your coupon, you will receive a mail with a QR-code print, like a boarding pass. Please, print it to show it at the site entrance. If you prefer, you can simply display it on your smartphone or tablet screen without printing it.

The 10-euro or 4-euro coupon is a "bearer" coupon and can be used by different people until its value is exhausted.

Multiple coupons can also be purchased at the info point of the former church of Madonna della Vittoria. Coupons for single visits can also be purchased at the entrance of each site.

This programme is subject to changes due to circumstances beyond our control. For updates, please see our Facebook page and the www.leviedeitorsi.it website ("Updates" section).

Unused coupons will be not refunded.

Come partecipare

Per la maggior parte dei luoghi non occorre prenotare. Basta acquisire il coupon per l'ingresso con visita guidata sul sito www.leviedeitorsi.it. Per i luoghi su prenotazione, occorre prenotare giorno e orario di visita sul sito www.leviedeitorsi.it e acquisire il coupon.

Un coupon da **18 euro** è valido per **10 visite a scelta** tra i luoghi del circuito (Mantova, Milano, Valtellina).

Un coupon da **10 euro** è valido per **4 visite a scelta** tra i luoghi del circuito (Mantova, Milano, Valtellina).

Un coupon da **3 euro** è valido per **un singolo ingresso a scelta** tra i luoghi del circuito.

Il coupon per le visite **su prenotazione** costa **4 euro**.

A coloro che acquistano un coupon verrà

inviata per mail una pagina dotata di un codice QR, come una carta d'imbarco. La pagina con il codice dovrà essere stampata e mostrata all'ingresso dei luoghi. Chi vorrà, potrà fare a meno di stamparla e potrà mostrarla sul proprio smartphone o tablet.

I coupon "multipli" non sono personali e possono essere utilizzati da più persone fino a esaurimento del loro valore.

I coupon "multipli" si possono anche acquistare nell'info point dell'ex chiesa della Madonna della Vittoria. I coupon per visita singola si possono anche acquistare all'ingresso dei luoghi.

Il presente programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore.

Per aggiornamenti consultare la pagina Facebook e il sito www.leviedeitorsi.it

Centro informazioni **0918420104** oppure **338 8284909** tutti i giorni dalle 10 alle 18



- 1 ANTICA AREA DI SAN NICOLÒ
VICOLO MAESTRO
- 2 CASA GUERESI
VIA MAZZINI, 10
- 3 DEPOSITI DEI MUSEI CIVICI
DI PALAZZO TE
PALAZZO TE, VIALE TE
- 4 GALLERIA D'ARTE
DELLA FONDAZIONE
BANCA AGRICOLA
MANTOVANA
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 13
- 5 MADONNA DELLA VITTORIA
VIA CLAUDIO MONTEVERDI, 1
- 6 MUSEO DELLA GAZZETTA
DI MANTOVA
PIAZZALE MOZZARELLI, 7
- 7 PALAZZO MAGNAGUTI
VIA GIULIO ROMANO, 22
- 8 ROCCHETTA DI SAN GIORGIO
VIA LEGNAGO
- 9 SPAZIO DELLE CHIODARE
ED EREMO DELLE GROTT
DEL MONASTERO
DI SANT'ORSOLA
CORSO VITTORIO EMANUELE, 35
- 10 VILLA ROSSINI NUVOLARI
VIALE PIAVE, 28/30

1

VICOLO MAESTRO

SABATO e DOMENICA
ore 10-17.30




Visite a cura dei ricercatori e degli studenti del Politecnico
Facoltà di Architettura - Polo di Mantova
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari
In collaborazione con le associazioni Per il Parco e Alkémica

ANTICA AREA DI SAN NICOLÒ

Qui si respirano sei secoli di storia

È il luogo che custodisce la memoria degli ebrei di Mantova. Proprio qui, infatti, Francesco Gonzaga nel 1442 concesse alla comunità ebraica di effettuare le sepolture, stabilendo l'origine di quello che nei secoli successivi divenne il cimitero ebraico di San Nicolò. L'area venne requisita nel XVIII secolo, quando Mantova assunse il ruolo di città-fortezza a seguito dell'annessione all'Impero austriaco. L'antico cimitero divenne quindi zona militare, in cui fu edificato il Magazzino delle polveri, e il cimitero fu trasferito fuori città. Dopo il primo conflitto mondiale il luogo divenne pertinenza della Caserma del Gradaro e deposito militare. Nel 1943, dopo l'irruzione dei carri tedeschi, l'area viene adibita a campo di concentramento per militari italiani catturati sui vari fronti.



 It's a place that preserves the memory of the Jews of Mantua. Exactly in this area in fact, Francesco Gonzaga in 1442 transferred a plot of land to the Jewish community to bury their dead. This was the origin of what, through a series of expansions, in the following centuries became the Jewish graveyard of San Nicolò. The area was requisitioned in the XVIII century, when Mantua acted as a fortress city following the annexation to the

Austrian empire. The area of the ancient graveyard thus became a military area where a powder magazine was built, and the graveyard was moved outside the town. After the first world war the whole area fell within the competence of Caserma del Gradaro and became a military depot. In 1943, after a violent irruption of German tanks, the area was used as a concentration and sorting camp for Italian soldiers seized at various fronts.

2

VIA MAZZINI, 10

SABATO e DOMENICA
ore **10-17.30** (gruppi di 12 persone)

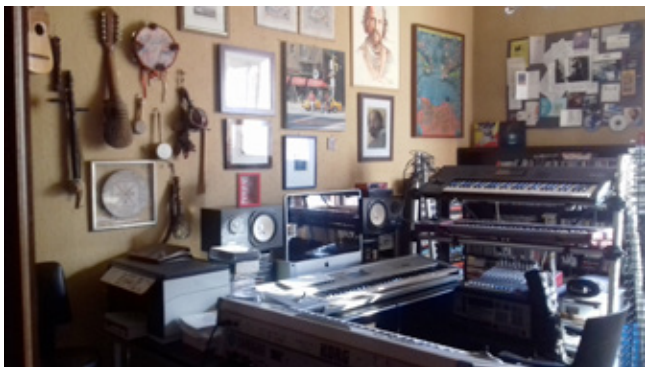



Dalle 16 alle 18 piccoli concerti dal vivo
con i Maestri Carlo Cantini, Massimo Repellini, Massimo Pirotti
e Andrea Goretti
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari

CASA GUERESI

Nelle stanze del musicista come un ospite d'onore

Stefano Gueresi (1960-2017) ha composto grande musica per concerti, spettacoli teatrali, documentari, percorsi museali. È stato insignito del Virgilio d'Oro e a lui è dedicata un'associazione culturale che ha lo scopo di conservare e diffondere la sua musica (www.stefanogueresi.com). Gueresi, assieme alla moglie Paola, al suo fianco anche nell'attività professionale, amava aprire la propria casa ad amici e artisti per discutere nuovi progetti o per provare concerti. Questa consuetudine si ripete con questa visita che, partendo dalla targa commemorativa posta in via Mazzini 10, prosegue per l'appartamento al secondo piano. Nel salone, dove sono collezionate opere d'arte raccolte anche durante i viaggi in Italia, Europa e negli Stati Uniti, è sempre aperto il pianoforte a coda dove soleva comporre.



 Stefano Gueresi (1960-2017) composed music of great fascination for concerts, theatre shows, documentaries and museum itineraries. He was awarded the Virgilio d'Oro and a cultural association was dedicated to him that aims to preserve and spread his music (www.stefanogueresi.com). Gueresi, together with his wife Paola, loved to open his home to

friends and artists to discuss new projects or to rehearse concerts. Today this custom is repeated with the visit that, starting from the memorial plaque placed in via Mazzini 10, continues to the second floor apartment. The grand piano where Gueresi used to compose is always open in the hall where all the artworks collected during the trips for concerts are kept.

From 16 to 18 short live concerts by "maestri" Carlo Cantini, Massimo Repellini, Massimo Pirotti and Andrea Goretti

3

PALAZZO TE, VIALE TE

SABATO e DOMENICA
ore 10-17.30

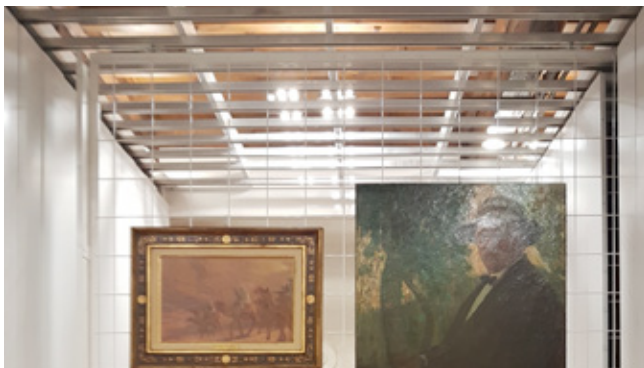



Visite a cura degli studenti del Liceo artistico Giulio Romano
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari

DEPOSITI DEI MUSEI CIVICI DI PALAZZO TE

I capolavori custoditi nelle stanze blindate del Palazzo

Al piano mezzanino di Palazzo Te, in stanze blindate, sono custodite numerose opere di artisti mantovani di valore internazionale, proprietà del Comune di Mantova. La raccolta civica, frutto di eredità, acquisti, donazioni, è attualmente inaccessibile al pubblico per mancanza di adeguati spazi espositivi. La collezione va dal tardo Ottocento alla fine del Novecento attraverso capolavori di Domenico Pesenti e di Vindizio Nodari Pesenti, di Mario Moretti Foggia, Archimede Bresciani, Giuseppe Guindani, Mario Lomini, Antonio Ruggero Giorgi, dipinti dei Chiaristi, fino ad autori più recenti come Ferruccio Bolognesi, Sergio Sermidi, Sonia Costantini. L'ultima stanza del percorso conserva un'inattesa raccolta di busti in gesso che risale al XVIII secolo.



 Many works by Mantua artists of international value belonging to Comune di Mantova are kept in strong rooms on the mezzanine floor of Palazzo Te. The city collection, the result of inheritances, purchases, donations, is currently inaccessible to the public due to the lack of suitable exhibition spaces. Chronologically the collection goes from the late nineteenth century to the end of the twentieth century


through masterpieces by Domenico Pesenti and Vindizio Nodari Pesenti, by Mario Moretti Foggia, Archimede Bresciani, Giuseppe Guindani, Mario Lomini, Antonio Ruggero Giorgi, paintings by the 'Chiaristi', and up to more recent artists, such as Ferruccio Bolognesi, Sergio Sermidi and Sonia Costantini. The last room of the route preserves an unexpected collection of plaster busts dating back to the XVIII century.

GALLERIA D'ARTE DELLA FONDAZIONE BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Un viaggio nel Novecento attraverso settanta dipinti

Un viaggio attraverso settanta opere di artisti che sono nati o vissuti o hanno operato nel territorio mantovano dagli ultimi decenni dell'Ottocento a tutto il Novecento. Un percorso che segue lo sviluppo dei diversi movimenti artistici del secolo scorso, a partire da Giuseppe Marusi, riferimento fondamentale per la generazione successiva. Interessante, per il visitatore, anche collegare queste opere con quelle della collezione civica dello stesso periodo, in particolare nell'ambito della cosiddetta "generazione dell'Ottanta" (definizione del critico Francesco Bartoli): da Vindizio Nodari Pesenti, che, pur amico di Boccioni, non aderì al Futurismo, fino a Ugo Celada da Virgilio, in cui si congiungono la Metafisica, il Realismo magico, la Nuova Oggettività e il Novecento.



 The gallery of Fondazione Banca agricola mantovana houses about seventy paintings by artists who were born, lived or worked in the Mantuan territory from the last decades of the nineteenth century and throughout the twentieth century. In the collection, a selection from the picture gallery belonging to the Foundation itself, there are the most representative masters of Mantuan art. Their works

document a path that follows the development of the different artistic movements of the last century, starting from Giuseppe Marusi, an eclectic artist, painter and sculptor, a fundamental reference for the next generation. It's also interesting for visitors to link, in an ideal reference dialogue, the works of the artists represented here with those of the civic collection of the same period.

5

VIA CLAUDIO MONTEVERDI, 1

SABATO e DOMENICA
ore 10-17.30



piano terra



piano superiore

Visite a cura del gruppo Giovani Amici di Palazzo Te e Musei Mantovani
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari

MADONNA DELLA VITTORIA

Gli affreschi ritrovati nella chiesa di Mantegna

La chiesa di Santa Maria della Vittoria, progettata da Andrea Mantegna, fu edificata nel 1495. Alla fine del '700, i Francesi portarono via da qui la meravigliosa pala della Madonna della Vittoria, sempre di Mantegna, oggi esposta al Louvre, e ridussero l'edificio a magazzino militare. Alla fine dell'800 il Comune ne divenne proprietario: il piano superiore divenne scuola materna, il piano terra fu affittato a privati, che ne usufruirono con attività invasive. Dal 2003 al 2006, l'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani restaurò e riqualificò il piano terra. Pochi mesi prima dell'apertura, i lavori portarono alla clamorosa scoperta di un ciclo d'affreschi nel piano superiore, tuttora adibito a scuola materna e quindi solo eccezionalmente accessibile ai visitatori.



The church was built in 1495 and consecrated the following year, when, on 6 July 1496, the anniversary of the battle on the river Taro, the great altar-piece of Madonna della Vittoria by Mantegna, was carried to the church. At the end of the eighteenth century, the French carried off the masterpiece, today exhibited at the Louvre, and reduced the building to a military warehouse. In the nineteenth century, the former

church became the property of Comune di Mantova: the upper floor was used as a nursery school, while the ground floor was rented to private individuals who used it with polluting activities. In 2003, the Associazione Amici di Palazzo Te and Musei Mantovani restored the ground floor and redeveloped it as a cultural space. A few months earlier, the works led to the sensational discovery of a cycle of frescoes on the upper floor.

6

PIAZZALE MOZZARELLI, 7

SABATO ore 10-17.30
DOMENICA ore 14-17.30




Visite a cura degli studenti del Liceo scientifico Belfiore
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari

MUSEO DELLA GAZZETTA DI MANTOVA

Tre secoli e mezzo di storia nel quotidiano più antico d'Italia

Il museo della Gazzetta di Mantova, il quotidiano più antico d'Italia, ripercorre 350 anni della storia di Mantova e del mondo attraverso le pagine del giornale della città, a partire dalla prima copia, datata 27 novembre 1665. Di questo straordinario documento, oggi custodito nell'Archivio di Stato di Modena, il museo espone una copia in fac simile. Seguono le prime pagine delle edizioni che testimoniano gli eventi più significativi occorsi in tre secoli e mezzo, intrecciando politica, economia, costume, cultura, sport con l'immediatezza avvincente della cronaca. L'esposizione permette anche di rendersi conto dell'evoluzione del giornale come oggetto, dall'antico formato a libro degli stampatori ducali Osanna all'attuale versione tabloid. All'ingresso del museo, la linotype usata in tipografia fino al 1981.



 The museum of Gazzetta di Mantova, the most ancient Italian newspaper, goes over 350 years of history of Mantua and of the world through the pages of the city newspaper, starting from the first copy, dated 27th November 1665. The museum exhibits a perfect facsimile copy of this extraordinary document, that today is kept in the State Archives of Modena. Then there are the first pages of the editions that

testify to the historically most significant local and world events occurred in three and a half centuries, where politics, economics, customs, culture and sport are interlinked in the gripping immediacy of the news. The exhibition allows us to realize the evolution of the newspaper as an object, from the ancient book format without the masthead of the ducal Osanna printers, to the present and just updated tabloid version.

7

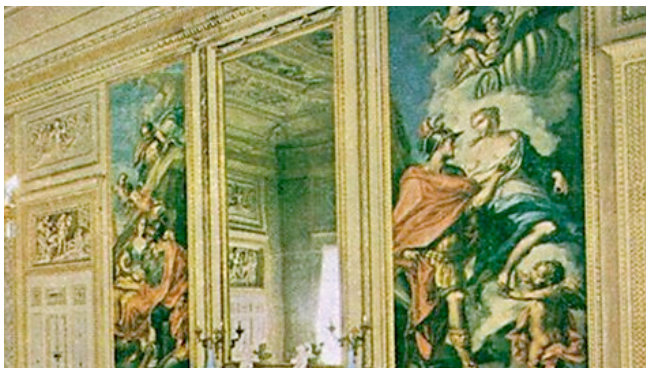
VIA GIULIO ROMANO, 22


SABATO e DOMENICA
ore 10-17.30Visite a cura degli studenti del Liceo classico Virgilio
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari

PALAZZO MAGNAGUTI

Affreschi, scale, dipinti: la dimora sontuosa del conte

Palazzo Magnaguti prende nome dalla nobile famiglia mantovana che ne prese possesso negli ultimi decenni del '700. Acquistato l'edificio, che risale al secolo precedente, per farne la loro dimora in città, i Magnaguti lo abbellirono e ammodernarono con stucchi e affreschi. L'ultimo a portare il cognome della famiglia fu il conte Alessandro, morto senza figli nel 1966, personaggio eclettico, colto, collezionista, numismatico di fama internazionale. Verso la fine degli anni Venti del Novecento, il conte Alessandro fece eseguire importanti restauri con l'intervento del pittore Arturo Raffaldini, di cui è diventata famosa la veduta di Mantova. Da non perdere una splendida scala in marmo, riproduzione ridotta di quella michelangiolesca nella Biblioteca Laurenziana a Firenze.



 Palazzo Magnaguti takes its name from the noble Mantuan family who took possession of it in the last decades of the 18th century. After purchasing the building, dating back to the previous century, to make it their home in the city, the Magnaguti embellished and modernized it. The last one to bear the surname of the family was the count Alessandro, who died childless in 1966: an eclectic educated character, a collector and numismatist

of international fame. Around the end of the twenties of the twentieth century, count Alessandro had important restorations done and renovated his private rooms with the assistance of the painter and restorer Arturo Raffaldini, whose view of Mantua became famous. Inside the apartment there's also a splendid marble staircase, a miniature of the Michelangelesque one of the Biblioteca (Library) Laurenziana in Florence.

8

VIA LEGNAGO

SABATO e DOMENICA
ore 10-17.30

piano terra



piano superiore

Visite a cura degli studenti del Liceo Scientifico Belfiore
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari

ROCCHETTA DI SAN GIORGIO

Il luogo che ispirò la scena finale di Rigoletto

La rocchetta di San Giorgio, in posizione dominante di fronte ai Laghi di Mezzo e Inferiore, è quanto resta delle opere difensive del borgo di San Giorgio, che un tempo sorgeva all'estremità orientale dell'omonimo ponte, a protezione dell'ingresso di Mantova, per secoli città inespugnabile. Documentato già nel 1116, l'abitato era stato cinto da mura dai Gonzaga nel XIV secolo e la rocchetta aveva probabilmente funzione di avvistamento. Il borgo fortificato fu fatto demolire da Napoleone, che tuttavia inglobò la rocchetta nel nuovo sistema difensivo. La sua funzione militare cessò nel 1914. La sua fama si diffuse in tutto il mondo grazie al Rigoletto di Giuseppe Verdi. Lo scenografo Giuseppe Bertoja si ispirò infatti alla rocchetta per realizzare la locanda di Sparafucile, dove si conclude la tragica storia.



The rocchetta (small fort) of San Giorgio, in a commanding position opposite Laghi di Mezzo and Inferiore, is what is left of the defensive works of borgo di San Giorgio, to protect the entrance to Mantua, for centuries an impregnable city. Already documented in 1116, the built-up areas had been surrounded by walls by the Gonzaga in the XIV century and the rocchetta probably had a sighting function. The fortified village was de-

molished by Napoleon, who yet retained and incorporated the rocchetta into the new defensive system. The military function of the artifact ceased in 1914. From the mid-nineteenth century the fame of the rocchetta spread throughout the world thanks to the melodrama Rigoletto by Giuseppe Verdi. The designer Giuseppe Bertoja was inspired by the rocchetta in creating the inn of Sparafucile, where the tragic story ends.

Visite a cura degli studenti del Liceo classico Virgilio
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari

SPAZIO DELLE CHIODARE ED EREMO DELLE GROTTA DEL MONASTERO DI SANT'ORSOLA

L'antico monastero e i luoghi della corporazione dei lanieri

Il Brolo delle Chiodare, oggi all'interno della sede del Circolo Ufficiali unificato dell'Esercito, era un antico luogo di preghiera e di meditazione, collegato alla chiesa e monastero di sant'Orsola, fondato dalla duchessa Margherita Gonzaga d'Este nei primi decenni del 1600. Il luogo si collega all'arte della lana, vitale nella Mantova del XV e XVI secolo. Il termine Chiodare fa infatti riferimento all'attività, praticata dai lanieri, di appendere a chiodi i panni di lana per asciugarli al sole. Nel 1643 la duchessa Maria Gonzaga acquistò un terreno, denominato Brolo delle Chiodare dal nome del vicolo confinante, con l'intento di annetterlo al monastero. Nacquero il cosiddetto Eremo delle grotte e la copia architettonica della Santa Casa di Loreto, oggi perduta.



 The brolo (vegetable garden) of the Chiodare, today located inside the building that currently is the headquarters of Circolo Ufficiali unificato dell'Esercito, was an ancient place of prayer and meditation associated to the church and monastery of Sant'Orsola, founded by the duchess Margherita Gonzaga d'Este in the first decades of the 1600. The place is connected to the life of the crafts guilds, particularly of the Wool Merchants' Guild,

crucial in Mantua in the XV and XVI centuries. The term Chiodare in fact refers to the practice of woollen manufacturers to hang wool clothes at nails, so that sun could help them drying. In an area belonging to wool merchants, in 1643 the duchess Maria Gonzaga, the great-granddaughter of Margherita, bought a piece of land called Brolo delle Chiodare from the name of the neighbouring alley, with the purpose to add it to the monastery.

10

VIALE PIAVE, 28/30

SABATO e DOMENICA
ore 10-17.30




Visite a cura degli studenti del Liceo scientifico Belfiore
Accoglienza a cura degli studenti dell'I.S. Bonomi-Mazzolari

VILLA ROSSINI NUVOLARI

Tiro a volo e automobilismo, la villa Liberty dei campioni

La villa Liberty con giardino che si affaccia su viale Piave fu commissionata dal campione di tiro a volo Romolo Rossini e progettata, a partire dal 1926, dall'architetto Luigi Corsini. Negli anni '40 la proprietà venne acquistata da Tazio Nuvolari, che però non vi abitò, ma ne utilizzò il giardino come autorimessa. Dopo la morte del grande campione automobilistico, la vedova Carolina Nuvolari cedette la villa all'Ospedale Carlo Poma di Mantova, in cambio di un vitalizio. Per anni l'edificio fu sede della Croce Rossa e della scuola di infermieristica. Poi ospitò alcuni servizi della sanità pubblica e fu modificata per le esigenze ospedaliere. Nel 2005 l'Ospedale Poma cedette la proprietà a Crediveneto, che ne promosse un accurato restauro. Ora è sede dell'istituto bancario BCC, Cassa Rurale ed Artigiana di Rivarolo Mantovano.



 The Liberty residence with a garden overlooking viale Piave was commissioned by the champion of wing shooting Romolo Rossini and designed - from 1926 on - by the architect Luigi Corsini. Works began in 1929 and in the forties the property was bought by Tazio Nuvolari, who didn't lived there though, but used the garden as a garage. Afer the death of the great motor champion, his widow Carolina Nuvolari handed over the

residence to Ospedale Carlo Poma di Mantua, in exchange for a life annuity. For years the building was the headquarters of Croce Rossa (Red Cross) and of a nursing school. Then it hosted some services of the local health unit. After transferring the health services, in 2005 Ospedale Poma transferred the property to Crediveneto, that promoted a careful restoration. Now it is the headquarters of the bank BCC.



Centro informazioni

091 8420104

oppure

338 8284909

tutti i giorni dalle 10 alle 18

www.leviedeitesori.it



COMANDO MILITARE
ESERCITO LOMBARDA



BACCETTA DI MANTOVA



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA